

# Scuola-lavoro ai tempi del coronavirus

(Valerio Manzo, Matteo Ranaglia, Marta De Simone, Marta Lucantonio)

Quest'anno, grazie all'opportunità offertaci dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la nostra classe, la 3° C del Liceo Scientifico "S. Cannizzaro", ha intrapreso il percorso di scuola lavoro.

La nostra "avventura" è stata però interrotta, meglio dire modificata, da un virus che ancora oggi minaccia il mondo intero, il coronavirus.

Questo "nemico invisibile" ha modificato la nostra vita tenendoci chiusi nelle nostre case, dalle quali ancora oggi non possiamo uscire. La pandemia ha avuto ripercussioni su ogni aspetto della nostra vita: dalla sospensione delle attività sportive, alla chiusura delle scuole, il che ha comportato la ricerca di soluzioni alternative che consentissero una parziale ripresa della "normalità" attraverso il ricorso alla didattica a distanza.

È stato di conseguenza necessario trovare una soluzione affinché anche la nostra esperienza 'lavorativa' potesse continuare. Quale metodo migliore se non attraverso le videoconferenze?

Grazie ad esse siamo riusciti a continuare il nostro programma: infatti, attraverso alcuni incontri, abbiamo realizzato un meeting nel quale i diversi rappresentanti delle nazioni, interpretati da noi stessi, sono riusciti ugualmente a confrontarsi per individuare possibili soluzioni ai problemi rilevati nel loro paese.

Alcuni nostri compagni, componenti del gruppo che si è occupato dell'usabilità, sono riusciti a svolgere lo stesso i test riguardanti il loro ambito, nonostante la distanza che li separava dal personale del MiSE che, per la prima volta, si trovava a dover gestire una situazione del genere.

Lo stesso possiamo affermare anche per i ragazzi del gruppo video.

A seguito di un'indagine da noi realizzata, che ha coinvolto tutti i nostri compagni, è emerso che quasi tutti hanno preferito il periodo antecedente al coronavirus poiché il pensiero diffuso è che affrontare questo percorso tutti insieme sarebbe stato molto più divertente ed efficace che dietro ad uno schermo.

C'è chiaramente in noi la preoccupazione che a settembre non si possa ancora tornare a scuola come prima, ma l'esperienza di questi mesi ci ha insegnato che ogni crisi che ci mette in difficoltà può trasformarsi in un'opportunità di crescita e diventare uno stimolo che ci spinge a cercare nuove soluzioni e che quella che noi consideriamo normalità arriverà anche a costo di convivere con questo "nemico invisibile" che a breve, siamo certi, ci lascerà.